

IL GIÀ PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE ATTACCA VICO E GLI ALTRI EX COLLEGI DEL PD

# Della Seta: necessario nazionalizzare l'Ilva

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Propone la nazionalizzazione dell'Ilva per assicurarne la bonifica e scongiurarne l'altrimenti certa chiusura; chiede al governo di farla finita con la decretazione di urgenza per lo stabilimento siderurgico di Taranto; attacca duramente il Pd, e in particolare l'ex segretario Pierluigi Bersani e l'ex parlamentare Ludovico Vico per i loro rapporti ambigui con la famiglia Riva.

Roberto Della Seta, senatore proprio del Partito democratico sino alle elezioni del febbraio scorso e già presidente nazionale di Legambiente, chiama la *Gazzetta* per replicare all'intervista a Ludovico Vico pubblicata nell'edizione di lunedì scorso.

«Vico ha parlato dell'episodio che mi riguarda direttamente, ovvero del tono e dei termini da lui utilizzati parlando al telefono con Archinà, l'uomo della famiglia Riva. Trovo sconcertante - dice Della Seta - che Vico riduca a un problema di parole dal sen sfuggite, espressioni che al telefono sostiene possano giustificarsi. Ma il punto non sono le parole offensive verso di me, il punto è che dalle parole e da tanti altri fatti emerge un rapporto di totale dipendenza, non solo di Vico, ma di larga parte della politica, locale e non solo locale, con i proprietari dell'Ilva. A testimoniare tale rapporto - attacca l'ex parlamentare - non solo le intercettazioni. Ci sono altri fatti, per esempio il contributo di 49mila euro ricevuto da Vico prima delle politiche del 2006, cifra non casuale ma l'importo massimo che non richiede la pubblicazione su siti parlamentari, i quasi 200mila euro ricevuti da Bersani, in parte dai Riva e in parte da Federacciai. Soldi legittimi, per carità, ma sicuramente

inappropriati. Purtroppo il Pd rispetto ai rapporti opachi tra politica e proprietà dell'Ilva non solo non si è mai distinto dagli altri ma ha quasi sempre tenuto un atteggiamento ambiguo, e direi che continua a tenerlo anche oggi. Faccio presente che Ludovico Vico, ricandidato alle ultime elezioni politiche a differenza mia, è stato nominato dal Pd commissario a Lecce. Allora, che un signore che usa espressioni così pesanti nei confronti di un collega di parlamento e di partito continui a godere della fiducia del Pd in Puglia dice molto di più di quello che posso dire io su ambiguità del rapporto tra il Pd e i proprietari dell'Ilva».

Secondo Della Seta, che ha creato un movimento che si chiama Green Italia per cercare di rilanciare una presenza politica ecologista autonoma, «l'unica via per bonificare non solo Taranto dai veleni dell'Ilva ma anche la stessa Ilva da una gestione banditesca dei Riva che hanno agito come proprietari e decisori esclusivi, è la nazionalizzazione dell'azienda. È una scelta estrema, lo so, in un paese come il nostro dove c'è l'economia di mercato, ma è una scelta estrema prevista dalla costituzione, e l'Ilva è sicuramente un caso estremo. Lasciare l'Ilva nelle mani dei Riva, sia pure con i commissari governativi, è una scelta che non porta da nessuna parte e che davvero alla fine costringerà a chiudere l'azienda». Della Seta si fida del sub commissario Edo Ronchi, definito «una persona seria e competente» ma, aggiunge, «il problema è il contenitore in cui lui è coinvolto: nominare commissario Bondi, manager rispettabile ma vorrei ricordarlo l'ultimo fiduciario dei Riva, è quasi l'esemplificazione di una contraddizione che se non si scioglie non consente di affrontare un problema immenso in maniera efficace. Serve la massima chiarezza per salvare l'ambiente e i posti di lavoro, e non servono i decreti come quello dell'altro giorno».

LA REPLICA  
A LUDOVICO  
VICO Roberto  
Della Seta,  
già presidente  
di  
Legambiente  
e già  
senatore Pd,  
attacca gli ex  
compagni di  
partito per la  
posizione  
tenuta nei  
confronti  
dell'Ilva

